

LA DELIBERA Dallo stanziamento per gli asili nido al sostegno a domicilio alle madri

Regione, 60 milioni alle famiglie aiuti anche alle coppie di fatto

La giunta: il bonus bebè a tutti, impensabile il contrario

di MAURO EVANGELISTI

Sessanta milioni di euro per le famiglie. Ieri l'assessore ai Servizi sociali, **Aldo Forte (Udc)**, commentava: «Il nostro ruolo in questa coalizione sta dando frutti». Il pacchetto di provvedimenti, varato ieri dalla giunta **Polverini**, mette in campo anche strumenti innovativi: non solo dunque il bonus bebè (500 euro ai nuovi nati in famiglie il cui reddito Isee è inferiore a 20 mila euro), ma anche finanziamenti ai tagesmutter (signore che si prendono cura, a casa loro, di un massimo di cinque bambini). Il bonus bebè va anche a bambini nati da coppie non sposate o da ragazze madri. Spiega Forte: «Sarebbe impensabile fare delle discriminazioni». E anche il sottosegretario alle Politiche della famiglia, **Carlo Giovanardi**, conviene: «Non abbiamo mai messo in discussione che i bambini debbano essere trattati in modo uguale». Torniamo al piano (per il quale sarà necessario anche un passaggio in consiglio regionale). Ha spiegato il presidente Renata Polverini: «È un piano che per la prima volta pone il Lazio all'avanguardia in termini di servizi sociali e che mette a disposizione 60 milioni di euro. Questi provvedimenti sono incentrati sulla persona e sulla famiglia: guardiamo ai figli e i figli sono tutti i bambini nati nella nostra Regione».

Bonus bebè. Lo stanziamento è di 12 milioni di euro. «Il bonus è di 500 euro ed è destinato a tutti i figli nati nelle famiglie con reddito Isee uguale o inferiore a 20 mila euro, per un numero che è stimabile in circa 25 mila bambini».

Nuovi asili nido. 18,6 milioni di euro. Spiegano alla Regione: «Vanno alla costruzione di

nuovi asili nido, secondo formule di investimento innovative, che puntano al coinvolgimento dei privati e al recupero di beni immobili esistenti, per velocizzare i tempi di realizzazione». Altri 15 milioni per l'abbattimento delle tariffe dei nidi comunali o convenzionati.

Tagesmutter. Significa *Cinquecento euro per ogni nascita se il reddito dei genitori è sotto i 20 mila euro*

«madi di giorno». In pratica con 6 milioni di euro si finanzia «una figura professionale, generalmente di sesso femminile, con funzioni di assistente domiciliare all'infanzia, che si prende cura dei bambini presso il proprio domicilio (sino ad un massimo di 5 bambini)». «Si tratta di un servizio complementare al nido, che può fornire risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei genitori».

Progetto bimbi in stazione. Forte: «Con un milione di euro, realizzeremo un servizio già sperimentato in Francia: nei più importanti snodi ferroviari del Lazio ci saranno di nido dove i pendolari o chi si deve spostare in un'altra città può lasciare il



bambino».

Altre iniziative. Sostegno a corsi per badanti che avranno l'iscrizione a un registro; 1,5 milioni di euro per offrire consulenza di natura ostetrica, psicologica e legale a madri in difficoltà e per supporto a domicilio per l'allattamento o l'alimentazione artificiale; servizio di assistenza per le adozioni internazionali finanziato con 600 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra il presidente della Regione, Renata Polverini e l'assessore Aldo Forte

